

Strutture universitarie e diritto allo studio

Ateneo moderno, servizi carenti

L'ADSU per la prima volta non è riuscita a pagare le borse di studio

Tempo di bilanci per l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario del comune di Ferrara nell'anno accademico del VI centenario e della creazione di nuove facoltà, e tempo, purtroppo, di amare considerazioni per il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente - il professor Villi Demaldé - costretto, suo malgrado, a prendere atto di una situazione difficile derivante da problemi assai complessi e, per molti versi, estranei all'Azienda che, com'è noto, vive esclusivamente di contributi regionali.

I dati statistici relativi al numero degli iscritti e le stime proiettive per l'anno accademico in corso, infatti, assumono dimensioni preoccupanti se confrontati con gli stanziamenti effettuati dal Consiglio Regionale per sostenere l'attività dell'AdsU, denunciando una sperequazione enorme fra le attuali esigenze della massa studentesca e il «budget» messo a disposizione del comune di Ferrara dalle Autorità Governative dell'Emilia-Romagna.

Nello spazio di un quadriennio, sotto la spinta propulsiva esercitata dalla crescita culturale dell'ateneo e dall'apertura di nuove facoltà e corsi di laurea, la popolazione studentesca è pressoché raddoppiata, passando dai 5401 studenti registrati nell'anno accademico 1988/89 agli oltre 9000 previsti per il 1991/92, a fronte di un finanziamento regionale di 1.720.000.000 di lire fermo ai livelli del 1986. La frequenza a Facoltà come Giurisprudenza (2913 iscritti nell'anno accademico appena conclusosi), Magistero (879), Medicina e Chirurgia (757), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (1387), Farmacia (799), Ingegneria (831) e la neonata Architettura (per la quale non si possiedono ancora stime attendibili) comporta una massiccia presenza di studenti fuori sede richiedono un forte potenziamento dei servizi logistici essenziali (mense, collegi, biblioteche e sale adibite allo studio, spazi per lo

svolgimento di attività ludiche e/o sportive) inattuabile senza un proporzionale incremento delle capacità operative dell'AdsU, preposta, per statuto, all'assistenza degli universitari, ai sensi della legge regionale n. 46 del 19 ottobre 1990. Nel corso dello scorso anno accademico l'AdsU, attraverso le due mense universitarie di corso Giovecca 154 e via Guido d'Arezzo 2, ha servito circa 200.000 pasti, sostenendo uno sforzo economico enorme con la previsione nel corso di quest'anno di un incremento di circa 20.000 pasti con conseguente aumento di spesa.

Più grave ancora è il problema degli alloggi, dal momento che il servizio abitativo non può essere considerato una forma di assistenza, ma rappresenta un supporto logistico dal quale è impossibile prescindere. L'AdsU dispone attualmente di 144 posti letto, ripartiti nelle sei residenze universitarie edificate sul territorio comunale (34 posti nella Casa dello Studente di corso Giovecca 154/a; 16 nella ex-Conceria di via Piangipane 6; 24 nella ex «Casa delle Vedove» ubicata in via Mortara; 28 nel seicentesco palazzetto di via Savonarola 7; 14 nell'ex Convento della Consolazione, sito in via Guido d'Arezzo 2; 28 nel Residence San Benedetto al n. 81 di corso Porta Po) ai quali si sono aggiunti dal 1° novembre di quest'anno, i 6 miniappartamenti di tre posti ciascuno ricavati nella piccola struttura di S. Antonio in Polesine, in via del Gambone 18, che porteranno il totale a 162 posti complessivi. Il confronto con la capienza delle strutture corrispondenti degli altri atenei della Regione (367 posti letto a Modena, 632 a Parma, 1515 a Bologna) risulta impari, anche se l'Azienda può assegnare dei contributi per il pagamento del canone di locazione di camere o appartamenti gestiti da altri enti o da privati, e sottolinea il divario esistente fra l'ipotesi di un marcato sviluppo del polo

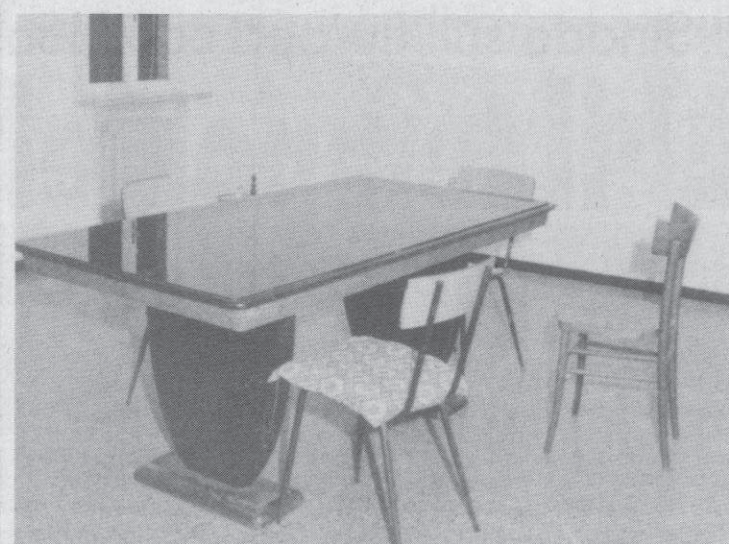
universitario ferrarese e l'effettivo impegno di questo senso manifestato dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna.

Gli effetti dell'inadeguatezza degli stanziamenti regionali sono già sotto gli occhi di tutti: l'AdsU, infatti, a causa della saturazione delle strutture abitative a sua disposizione, è stata costretta a respingere ben 77 domande per l'assegnazione di posti letto presso le residenze universitarie, benché i concorrenti possedessero tutti i requisiti di reddito e/o di merito prescritti dalle norme vigenti, mentre, per la prima volta nella storia delle Opere Universitarie dell'Ateneo Estense, per mancanza di fondi, non è riuscita a coprire l'importo di tutte le borse di studio che avrebbero dovuto essere assegnate; escludendo ingiustamente 14 giovani aventi diritto al godimento di un beneficio sacrosanto.

La situazione, purtroppo, è destinata ad aggravarsi ulteriormente, a causa dell'esplosione demografica prospettata per i prossimi anni nell'ambito dell'Università. Senza adeguati finanziamenti le enormi difficoltà previste per il prossimo futuro finiranno per costringere l'Azienda ad operare dei tagli ai servizi attualmente erogati o, ancor peggio, a procedere ad un sensibile aumento delle tariffe, richiedendo contributi più consistenti agli studenti.

Allo stato attuale delle cose il presidente Demaldé si augura che gli studenti comprendano le difficoltà dell'Azienda e decidano di utilizzare gli strumenti operativi messi a loro disposizione per far udire la loro voce ai più alti livelli, in maniera da esercitare sugli organismi responsabili le «pressioni» più idonee ad una rapida soluzione della crisi.

R.D.



Nasce in diocesi un Collegio universitario

A partire dal presente anno accademico un nuovo, importante servizio logistico è messo a disposizione degli studenti universitari stabilmente residenti oltre i confini del comprensorio ferrarese. Con effettiva decorrenza dalla scorsa estate, infatti, il Seminario ha deciso di destinare parte dei propri locali ad alloggio per gli studenti dell'Ateneo Estense.

Tutte le camere (singole, doppie e triple, per un totale complessivo di 56 posti) sono state assegnate in tempi brevissimi cosicché un considerevole numero di studenti è ora confortevolmente ospitato in ambienti accoglienti, corredati di tutti i servizi essenziali per lo svolgimento di una vita comunitaria razionalmente organizzata, dotati dei supporti didattici indispensabili per un apprendimento proficuo ed una formazione intellettuale completa ed equilibrata. La rapidità di saturazione delle disponibilità del complesso testimonia efficacemente le insopprimibili esigenze abitative di una popolazione studentesca che si accresce parallelamente al moltiplicarsi dei corsi di Diploma, di Laurea e di Specializzazione. D'altra parte, la mole di domande inavese accumulate negli ultimi mesi e, in qualche modo, postposte con un rinvio ad altri anni accademici, quando non, addirittura, differite a tempo indeterminato, fa risaltare l'inadeguatezza delle attuali strutture edilizie rispetto al «boom» della popolazione scolastica registratosi negli ultimi anni nell'ambito del piccolo, ma antichissimo «Studium» che quest'anno festeggia il suo seicentesimo.

A causa di queste inadeguatezze, un gran numero di giovani che non riesce a trovare una sistemazione abitativa «definitiva» attraverso i canali ufficiali, si vede costretto ad affidarsi a sistemi precari o a improvvisati mezzi di fortuna per il reperimento di un alloggio decoroso che gli consenta di attendere allo studio con la necessaria calma e tranquillità.

In questo panorama si inserisce come una possibilità in più l'iniziativa della Diocesi. Ai quattro collegi femminili, annessi a Comunità religiose, si aggiunge ora questo Collegio universitario maschile a dimostrazione di un'attenzione concreta della Chiesa locale verso il mondo universitario. L'iniziativa, si diceva, risponde ad una esigenza della Chiesa di avvicinarsi al mondo giovanile universitario e di accompagnare la formazione culturale e professionale che l'Università offre con la proposta di una formazione religiosa e morale che sappia sostenere il dialogo tra la fede e la cultura, la fede e la scienza.

Il Collegio universitario diocesano non nasce quindi semplicemente per offrire una ospitalità sicura, ma costituisce una risposta sul piano pastorale alla cura e alla crescita del mondo giovanile.

Da ciò anche l'organizzazione interna del Collegio che si regge su una pluralità di proposte culturali e su una attenzione alla crescita della vita religiosa di ognuno.

Lutto per i religiosi di don Calabria

Un lutto improvviso ha colpito la Congregazione di don Calabria martedì 3 dicembre con la morte di don Pietro Murari, all'ospedale di Negrar presso Verona. Don Pietro era nato a Verona il 29 giugno 1910 ed era stato tra i primi a seguire don Calabria. Il 1° ottobre del 1932 faceva la professione solenne e veniva nominato da don Calabria maestro dei novizi. Molteplici furono i compiti che svolse durante i suoi quasi sessant'anni di vita religiosa: vicario generale della Congregazione per quasi 20 anni, superiore della Casa religiosa di Costoza presso Vicenza e parroco di Milano. Ma i ferraresi lo ricordano perché don Pietro fu mandato da don Calabria a dare inizio nel 1951 alla Casa Buoni

Fanciulli assieme ad altri chierici tra cui l'attuale vescovo di Quixadà (Brasile) mons. Adelio Tomasin e don Antonio Mazzi fondatore di Exodus.

All'opera pastorale e di guida spirituale don Murari affiancò una attività intensa di scrittore di libri e dispense sul carisma della famiglia religiosa fondata da don Calabria con il quale godeva di un'amicizia spirituale profonda. E certo fu grande la sua gioia quando Giovanni Paolo II nell'aprile dell'88 lo proclamò beato a Verona.

Venerdì 6 alle 15 i funerali a S. Zeno in monte a Verona. La Chiesa di Ferrara si unisce, attraverso la preghiera, alla perdita che ha colpito i religiosi di don Calabria che operano nella nostra diocesi.

L'APPUNTAMENTO
SETTIMANALE
CON LA DIOCESI
E LA SUA GENTE

LA VOCE
DI FERRARA-COMACCHIO
Settimanale Cattolico Diocesano

OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA
A CASA IN ABBONAMENTO

Quote di abbonamento per il 1992

ABBONAMENTO ANNUO Lire 40.000	ABBONAMENTO DI AMICIZIA Lire 50.000	ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 80.000
----------------------------------	--	--

PER L'ESTERO:

EUROPA	L. 115.000
A FRICA	L. 150.000
AMERICHE E ASIA	L. 160.000
OCEANIA	L. 200.000

Agli abbonati entro il 31/12/91 quote di abbonamento immutate: 35.000; 45.000; 70.000

«La VOCE DI FERRARA-COMACCHIO» via Montebello, 8
44100 FERRARA, conto corrente postale n° 15429442

Cif: mostra mercato

Il Centro Italiano Femminile ha in corso dal 5 dicembre, nella sala mostra Efer di Piazza Castello, una mostra mercato di oggetti regalo, manufatti di pizzo, oggettistica varia e pezzi di antiquariato per autofinanziarsi. La mostra-mercato chiuderà il 12.

Il CIF è un'associazione autonoma da partiti e movimenti che ispirandosi a valori cristiani si propone di contribuire alla crescita civile dei singoli ed allo sviluppo umano della comunità.

Promuove la formazione civico-sociale delle aderenti e sostiene la donna in ogni campo della vita sociale.

Realizza servizi sociali per integrare le strutture pubbliche e nel nostro territorio opera con una Scuola materna e nel trentino a Someda di Moena, gestisce una «Casa per ferie» per nuclei familiari e soggiorni di vacanza estivi per minori ed adolescenti.

Con questa mostra mercato, chiede l'appoggio solidale di tutti coloro che ben conoscono il valore del volontariato nel tessuto sociale.